



MENDRISIO Giovedì 29 e venerdì 30 marzo  
 si terranno le Processioni storiche

# Dossier UNESCO pronto per la “tradizione vivente”



La processione del Venerdì Santo con lampioni e fanali.

Foto Ti-Press

Tante le novità per l'edizione di quest'anno, tra queste un nuovo trasparente e la possibilità di usufruire di una navetta gratuita fra i posteggi di San Martino e il Borgo.

ANDREA FINESSI

Siamo ormai agli sgoccioli: il prossimo 30 marzo, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presen-

za delle autorità, il dossier necessario a presentare la candidatura delle processioni storiche di Mendrisio alla lista UNESCO del patrimonio immateriale dell'umanità sarà ufficialmente consegnato nelle mani degli incaricati da Berna: una delle otto Tradizioni Viventi che la Confederazione riconosce e che potrebbe diventare, entro fine 2019 - questi i tempi dell'UNESCO - il secondo iscritto regionale alle liste del patrimonio da proteggere, insieme al monte San Giorgio.

Chi ha avuto modo di vedere an-

che una sola volta le due processioni di Mendrisio, del Giovedì o del Venerdì Santo, non ha sicuramente bisogno di un label internazionale per capirne il valore, ma sicuramente l'eventuale ammissione alla lista UNESCO permetterà di far conoscere a tutto il mondo la bellezza di quello che accade a Mendrisio in occasione del periodo pasquale, a partire dagli antichi Trasparenti che vengono allestiti nelle strade, fino alla Funziun di Giüdee e all'Enterro che in totale coinvolgo-



no oltre un migliaio di persone, tutti volontari di ogni età. E proprio i Trasparenti, che la Fondazione delle Processioni continua a preservare, quest'anno si arricchiranno di un nuovo pezzo della collezione, dipinto da Simonetta Martini e Anna Bianchi, che verrà ufficialmente presentato il prossimo 27 marzo.

La tradizione è però soprattutto "vivente", come dimostra la sempre folta partecipazione di volontari ai due eventi: 270 persone per il Giovedì Santo, circa 800 per il Venerdì Santo, per il quale ci sono ancora posti disponibili per i più piccoli (le famiglie possono contattare Mario Tettamanti allo 079/696.73.18). L'atteso appuntamento con l'evento mendrisiense quest'anno - salvo maltempo, eventualmente contattare il 1600 - cade il 29 e il 30 marzo, entrambi i giorni come sempre alle 20.45 con partenza da San Giovanni. Sarà possibile riservare un posto presso le tribune in cambio di un obolo da 10 franchi, rivolgendosi al punto informazioni allestito in piazza del Ponte, oppure allo 079/929.58.06. Nelle tribune saranno riservati alcuni posti per invalidi e portatori di handicap, i quali avranno anche a disposizione dei posteggi riservati in Piazza del Ponte, con accesso da via Lavizzari. Novità di quest'anno, a proposito di posteggi, sarà la possibilità di parcheggiare presso le piscine, in zona San Martino, dove a partire dalle 18.30 e fino alle 20.45, una navetta accompagnerà le persone fino a San Giovanni. Le corse di rientro avranno luogo dalle 22 alle 23 sia giovedì che venerdì. E sempre per venire incontro alle richieste dei visitatori di Mendrisio, c'è anche un'altra novità che riguarda i luoghi di culto: resteranno infatti aperte le chiese di San Giovanni e Santa Maria anche nei giorni successivi alle processioni, sabato 31 marzo, domenica 1 e lunedì 2 aprile, entrambe dalle ore 10 alle 18.

Fondamentale per la buona riuscita di tutto, oltre alle preziose energie e al tempo dedicato dai volontari, anche il contributo fornito dalla Città di Mendrisio che è rappresentata dal municipale Samuele Cavadini nel Consiglio di Fondazione. Il Comune, oltre a fornire risorse dal punto di vista logistico e della sicurezza, ha dato un importante aiuto in vista del dossier allestito da Nadia Fontana Lupi per la candidatura UNESCO, in particolare con l'apertura del Museo del Trasparente, che permette di vedere dodici mesi l'anno queste opere d'arte che rappresentano un unicum in tutto il mondo. Inoltre il contributo della Città è anche economico, per coprire quella parte di spese che la Fondazione non riesce a sostenere. Quest'anno le spese in particolare ammontano ad oltre 50mila franchi, più altri 5mila franchi di uscite straordinarie per poter rinnovare alcuni costumi, come quelli dei mori e l'elmo del centurione. Spese per le quali la Fondazione - che non intende far pagare alcun biglietto d'ingresso alle Processioni, ritenendo che esse debbano restare gratuite - chiede aiuto, attraverso gli 8.500 bollettini inviati a tutti i fuochi. Anche a questo scopo è nata, un paio d'anni fa l'attività benefica di promozione del gruppo "Cun i Prucessium in dal cöör", ulteriore dimostrazione dell'attaccamento dei momò alle Processioni di Mendrisio.